

Vento

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Rocco Moccia**

**VENTO**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2023  
**Rocco Moccia**  
Tutti i diritti riservati

*Alle mie figlie, luce dei miei occhi.*



*“Egli fa dei venti i suoi messaggeri  
e una fiamma di fuoco i suoi ministri.”*

Salmo 104, versetto 4





## Prologo

Si presero per mano allontanandosi dal ristorante e lasciandosi alle spalle le luci opache e fluttuanti delle candele che a malapena riuscivano a illuminare i pochi tavoli rotondi al centro dei quali esse galleggiavano in ampolle di diversa forma. Camminarono seguendo le loro ombre che si proiettavano in avanti fino a quando, sull'arenile, si diluivano nel chiarore della luna così come accadeva al calore dei loro piedi nudi al contatto con la sabbia fresca.

Voci che prima dominavano il fondo acustico divennero indistinte alle loro spalle e finalmente fecero emergere le frasi musicali del tastierista al suo ennesimo tentativo di attirare l'attenzione del pubblico sui motivi "anni Settanta", che costituivano la colonna sonora della serata a tema. Un gruppetto di adolescenti si inseguiva a passo svelto lungo il sentiero bordato di tamerici e massi bianchi disposti a formare piccole dune assieme a vecchi tronchi d'albero che erano stati trasportati dalle mareggiate e successivamente recuperati a più nobile uso.

Lei gli disse: «Che bello qui», mentre le linee indistinte della battigia e dell'orizzonte tremavano sotto il mantello argenteo del riflesso lunare. Lui captò la semplicità e la profondità di quell'emozione ed ebbe la sensazione che mai la bambina che gli stringeva la mano avrebbe dimenticato quel momento con suo padre.

L'uomo avvertì che, così come quell'emozione, anche lui stesso, con tutta la sua anima, sarebbe rimasto dentro di lei, fossero stati pochi o tanti gli anni che gli restavano da vivere. Sentì che le apparteneva.

Pregò intensamente con tutta la sua forza che si potesse fermare tutto, quell'estate, quella sera, anche solo quell'attimo, nel momento stesso in cui venne sopraffatto da una vena di tristezza

che gli risalì da dentro e in breve sfociò nel torrente che, trascinando con sé la consapevolezza dell'inesorabile trascorrere del tempo, stava già tracimando lentamente dai suoi occhi.

«Quanto vento, oggi...» disse alla bambina, portandosi una mano davanti al volto, per nascondere alla vista di lei quella scia di rugiada che gli stava solcando le guance.

**Parte prima**

**IL RICORDO**

